

## Sanità L'assessore regionale Coletto «L'ospedale di Dolo non chiuderà ma basta doppioni»

DOLO — L'immagine che ha voluto usare è quella di un animale con due corpi ed un solo cervello. Non ha lasciato spazio a dubbi, ieri, all'inaugurazione del nuovo reparto di Psichiatria dell'ospedale di Dolo, l'assessore regionale alla sanità Luca Coletto: l'ospedale di Dolo non sarà chiuso. E così mentre le incertezze e i dubbi che hanno accompagnato i cittadini gli ultimi mesi hanno finalmente ricevuto una risposta definitiva sono arrivate però anche le prime indicazioni tecniche: «Questo è un polo che da una risposta importante all'entroterra, non chiuderà, ma ci sarà una messa a norma - ha spiegato Coletto - per quanto riguarda i reparti infatti non ci dovranno essere doppioni, sarebbe come avere due automobili, tanto alla fine si usa sempre la stessa». Tradotto nella pratica significa due sedi staccate, quella di Mirano che servirà l'area nord e quella di Dolo che seguirà l'area sud, ma un'unica testa. «La maggior parte dei reparti funziona già così - dice spiega la dirigenza medica dell'Asl 13 - spesso gli ambulatori e i servizi si trovano da entrambe le parti mentre la dirigenza è unica e lo stesso accadrà con il nuovo reparto di psichiatria». Un lun-

go corridoio, fatto ad L e molte stanze, tutte dipinte di un verde leggero. Spazi ampi, due tre letti al massimo per ognuna, sale d'attesa e altre a disposizione degli utenti. 1120 metri quadri di spazio dedicato alla diagnosi e alla cura della fase acuta della malattia, con 15 posti letto, e che ha visto una spesa di 2 milioni di euro, ripartita

tra la Regione e la Cassa di Risparmio di Venezia. «Un gioiellino, qui tutto è in linea con le necessità di questo tipo di pazienti - dice Arturo Orsini direttore generale dell'azienda - nella cura di questo tipo di malattia anche l'ambiente ha un ruolo fondamentale, qui il punto di forza sono soprattutto gli spazi. Nel prossimo periodo (2-3 mesi al massimo) aprirà anche il nuovo centro di dialisi. Due bei segnali, per raccontare la forza della sanità in Riviera». Ma tra taglio del nastro e brindisi, qualche perplessità rimane. «Per fortuna questo nuovo reparto è stato aperto: nel reparto precedente non si può dire che fossero rispettate le norme europee — dice Renato Montemuro, responsabile del servizio psichiatrico - è un passo avanti, anche se i posti sono comunque pochi rispetto alle esigenze. La legge dice che dev'esserci un posto letto per malattie di questo tipo ogni 10.000 abitanti, nella zona che copriamo ci sono 300 mila persone, i posti letto quindi dovrebbero essere 30, sono la metà».



**Arturo Orsini**  
Ora la nuova  
psichiatria, domani  
la dialisi, sono bei  
segnali per la Riviera

**Alice D'Este**

© RIPRODUZIONE RISERVATA